



CASTEL GOFFREDO

VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ADOZIONE con Deliberazione di CC n del
APPROVAZIONE con Deliberazione di CC n del

Linee di indirizzo

R00

per il governo del territorio

SINDACO
Alfredo Posenato

VICE SINDACO
Davide Ploia

SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Roberta Zirelli

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Luigi Azzaro

REDATTORE DEL PIANO
Arch. Erika Ghitti

VAS E VINCA
Ing. Susanna Sturla

COMPONENTE GEOLOGICA/ IDROGEOLOGICA
Dott. Geol. Giuliano Donaera

STUDIO DI GESTIONE RISCHIO IDRAULICO
Asola studio srl

Febbraio 2026

I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge.

Elaborato a cura di:

Arch Erika Ghitti

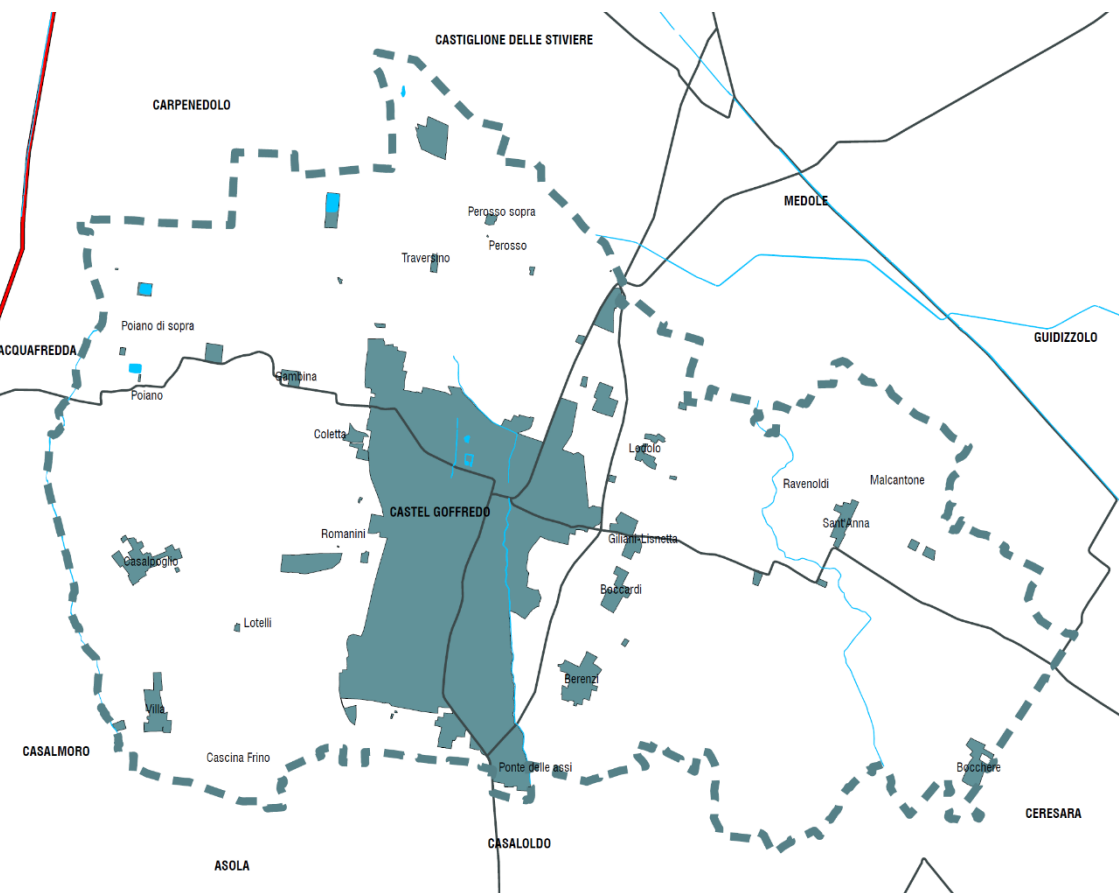


UN NUOVO PIANO PER CASTEL GOFFREDO

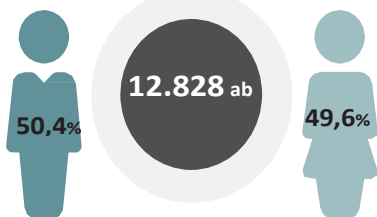
Sono passati sedici anni dall'avvio del primo procedimento di PGT - Piano di Governo del Territorio del Comune di Castel Goffredo. Con delibera di giunta comunale n 128 del 28/12/2010 si dava avvio al procedimento di redazione del primo PGT, tale strumento ha trovato approvazione con delibera di giunta comunale n. 44 del 27/12/2012, pubblicato sul B.U.R.L. n. 6 - Serie avvisi e Concorsi del 06/02/2013.

Dal primo avvio del procedimento del 2010 ad oggi sono avvenute profonde trasformazioni socio-economiche sia alla scala provinciale sia comunale, accompagnate da progressive modifiche e integrazioni alla LR 12/2005, che aveva introdotto il PGT quale strumento urbanistico di scala comunale. Un quadro normativo regionale che sta attraversando una fase evolutiva: dall'approvazione della LR 31/2014 al progetto di integrazione del PTR regionale e PTCP provinciale di Mantova, che hanno posto il tema della riduzione del consumo di suolo al centro del dibattito politico e del governo del territorio, fino alla recente LR 18/2019 che ha definito una serie di misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale e il recupero del patrimonio edilizio esistente. Consumo di suolo e valorizzazione della città consolidata rappresentano quindi i temi cardini con i quali il comune è chiamato a confrontarsi, adeguando i contenuti progettuali e le strategie territoriali del proprio PGT. Una Variante generale che, oltre ad adeguare il PGT alle recenti disposizioni regionali, avrà il compito di ridefinire e semplificare portando un aggiornamento normativo allo strumento urbanistico in questo lungo periodo di gestione del Piano.

Oltre alla riconfigurazione strutturale del PGT vigente, che verrà attuata attraverso un nuovo impianto documentale e normativo, uno degli obiettivi prioritari sarà quello di garantire la semplificazione e l'incentivazione all'attuazione delle previsioni.



**POPOLAZIONE RESIDENTE
al 31.12.2025**



42,4 kmq SUPERFICIE TERRITORIALE
302,5 ab/kmq DENSITA'

CASTEL GOFFREDO nel territorio

Il sistema urbano del Comune di Castel Goffredo nel centro storico conserva un aspetto arcaico, dalle rigorose maglie ortogonali, con piccole corti chiuse. La piazza principale è caratterizzata da un lato dal palazzo Gonzaga-Acerbi (sec. XII, ma trasformato nel sec. XVIII), chiuso tra due torrioni (una è la torre civica, di proprietà comunale) e decorato da grottesche del sec. XVI, con loggiato e giardino secolare, dall'altro lato la parrocchiale di Sant'Erasmus (sec. XVI), di Bernardino Facciotto e sui restanti due lati da costruzioni con porticati, tra le quali il palazzo municipale. Castel Goffredo è considerato la "capitale della calza" ed è sede del relativo distretto, vi operano inoltre industrie metalmeccaniche (laminati, macchine utensili e stampi) e della lavorazione delle materie plastiche e del legno. L'agricoltura produce cereali, frutta, ortaggi e foraggi per l'allevamento bovino.

Il Distretto N. 6 Castel Goffredo - Tessile - Calzetteria, conosciuto anche sotto la denominazione di "Distretto della calza" è un distretto industriale che comprende 15 comuni delle provincie di Mantova, Brescia e Cremona fra cui: Acquafredda, Asola, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Castiglione delle Stiviere, Ceresara, Isola Dovarese, Mariana Mantovana, Medole, Piubega, Remedello, Solferino e Visano. Sede del distretto è Castel Goffredo.

La storia produttiva del territorio risale al 1925 quando aprì a Castel Goffredo il primo calzificio NO.E.MI., che produceva inizialmente calze di cotone e successivamente di seta. La sua chiusura, alla fine degli anni Cinquanta, diede origine al distretto con la nascita di una miriade di piccole imprese. In Italia i primi collant vennero prodotti a Castel Goffredo, dalla metà degli anni 60.

Attualmente il Distretto produce circa il 75% dell'intera produzione italiana di calze da donna, il 60% di quella europea e circa il 30% di quella mondiale.

Il distretto è "rappresentato" dal Centro Servizi Impresa (nato come Centro Servizi Calza) - (CSC), che nasce come società consortile mista pubblico-privata e fa parte della "Rete regionale dei centri servizi alle imprese" (QuESTIO), promosse dalla Regione Lombardia Assessorato Industria e Artigianato.

Il territorio è solcato da canali importanti (Canali Virgilio, Tartaro Fuga e Tartaro Fabrezza, Seriola Gozzolina e Seriola Piubega) e da altri secondari, di irrigazione e di scolo. Il paese si è sviluppato storicamente sull'asse viario principale, SP 6 Gazoldo degli Ippoliti - Castel Goffredo - Acquafredda (BS): e SP 8 Casaloldo - Castel Goffredo - Solferino - Pozzolengo (BS) ("Strada della calza"); vi è poi una bretella di collegamento nord - sud esterna all'abitato posta ad ovest e individuata come strada SS 343 Asolana.

Il Comune di Castel Goffredo ha una superficie amministrativa di 42,4 kmq che si estende sul territorio in modo compatto nel centro abitato del capoluogo. La superficie del comune risulta composta per il 16% da aree urbanizzate di cui il 9% a destinazione residenziale mentre il 7% a destinazione industriale/ produttivo agricolo mentre il restante 84% si estende su superficie agricola o naturale di cui il 72 % è a destinazione colturale a seminativo semplice.

Osservando il territorio del Comune la struttura urbana si attesta sulle SP 6 e SP 8 che attraversano il Comune ponendosi come principali infrastrutture di attraversamento longitudinale e trasversale, su cui si appoggia la restante trama stradale. Il margine nord del territorio è segnato dal corso del canale Virgilio, mentre l'estremità est è attraversata dal corso d'acqua Seriola Gozzolina e parallelamente dal Seriola Piubega. Il centro urbano è attraversato dai canali storici Tartaro Fuga e Tartaro Fabrezza, collegati dal Tartarello, che all'interno del tessuto urbanizzato risulta in gran parte tombato e solo in parte visibile.

Per il resto, il territorio è utilizzato per l'attività agricola e di allevamento (in particolare bovini) ed è servito da una completa ed efficiente rete di canali di irrigazione gestita dal Consorzio di Bonifica Garda Chiese.

È da queste considerazioni iniziali che, in linea di principio, bisogna partire per analizzare e comprendere con maggior profondità la complessità del sistema territoriale e, quindi, individuarne e decifrarne i caratteri salienti e le logiche che ne hanno determinato la configurazione e che possono influenzarne il futuro sviluppo.

Nelle analisi di seguito proposte si è cercato di evidenziare le informazioni di carattere generale riferite a tutto il territorio comunale; risulteranno chiare proseguendo la lettura, le chiavi interpretative che introducono al contesto territoriale.

CENNI STORICI¹

Le origini dell'abitato di Castel Goffredo sono altomedioevali, anche se non mancano preesistenze romane; apparteneva alla giurisdizione bresciana, e ancor oggi del Bresciano conserva linguaggio e tradizioni. L'arco di tempo dal secolo X alla seconda metà del secolo XI è una fase di incerta storiografia, che è possibile etichettare genericamente come età feudale: di quest'epoca poco si conosce se non per quello che è stato scritto intorno a Castel Goffredo nelle "Storie bresciane" dall'Odorici; è certa solo l'apparenza di Castel Goffredo alla contea di Brescia. Segue un periodo detto comunale, durante il quale a Castel Goffredo venne riconosciuta una parziale autonomia dall'egemone Brescia, al cui contado ancora apparteneva. Soltanto in seguito alla politica espansionistica dei Gonzaga, Castel Goffredo entrò, dapprima temporaneamente, poi definitivamente nel 1441, nell'orbita della signoria mantovana, dando vita ad una entità territoriale autonoma alla cui guida si alternarono il ramo principale e le linee cadette della famiglia che per secoli tenne il controllo di Mantova. L'avvento al potere in Mantova della dinastia gonzaghesca segnò l'inizio delle lotte espansionistiche che Mantova condusse durante il XIV e XV secolo e che portarono all'acquisizione dei territori d'oltre Oglio, conquiste rese possibili dalla intrinseca debolezza del comune di Brescia conteso da Milano e Venezia.

Il primo Gonzaga che ottenne il possesso di Castel Goffredo fu Luigi, il capostipite dei signori di Mantova, il quale inserendosi abilmente nella precaria situazione politica dell'Italia settentrionale nei primi decenni del XIV secolo, approfittando appunto delle lotte tra Milano e Venezia, nel 1337 ottenne la sottomissione di Castel Goffredo, riuscendo, tuttavia, a mantenere per breve tempo il possesso che il Visconti già gli toglierà nel 1348.

In posizione eccentrica rispetto a Brescia, nel breve volgere di 40 anni il paese vide i successi della Repubblica di Venezia, dei Visconti, dei Malatesta e ancora dei Gonzaga che lo rioccuparono con Francesco I (IV capitano) nel 1404 e, in modo definitivo, a partire dal 1441, dopo la breve parentesi veneta dal 1430 al 1440.

Il concetto patrimoniale che i Gonzaga ebbero dello Stato, secondo il quale il territorio era considerato alla stregua di un bene privato, fece sì che ben presto anche Castel Goffredo diventasse oggetto di spartizioni.

Gian Francesco Gonzaga, morto nel 1444, effettuò una prima suddivisione ed i territori del marchesato di Mantova, a seguito delle disposizioni testamentarie del 23 settembre dello stesso anno, vennero ripartiti tra gli eredi legittimi.

Castel Goffredo, Canneto, Redondesco, Mariana, Medole, Ostiano e Castiglione furono assegnati ad Alessandro Gonzaga e queste terre, avulse dal nucleo centrale della signoria mantovana, acquisirono una propria autonomia sancita dal

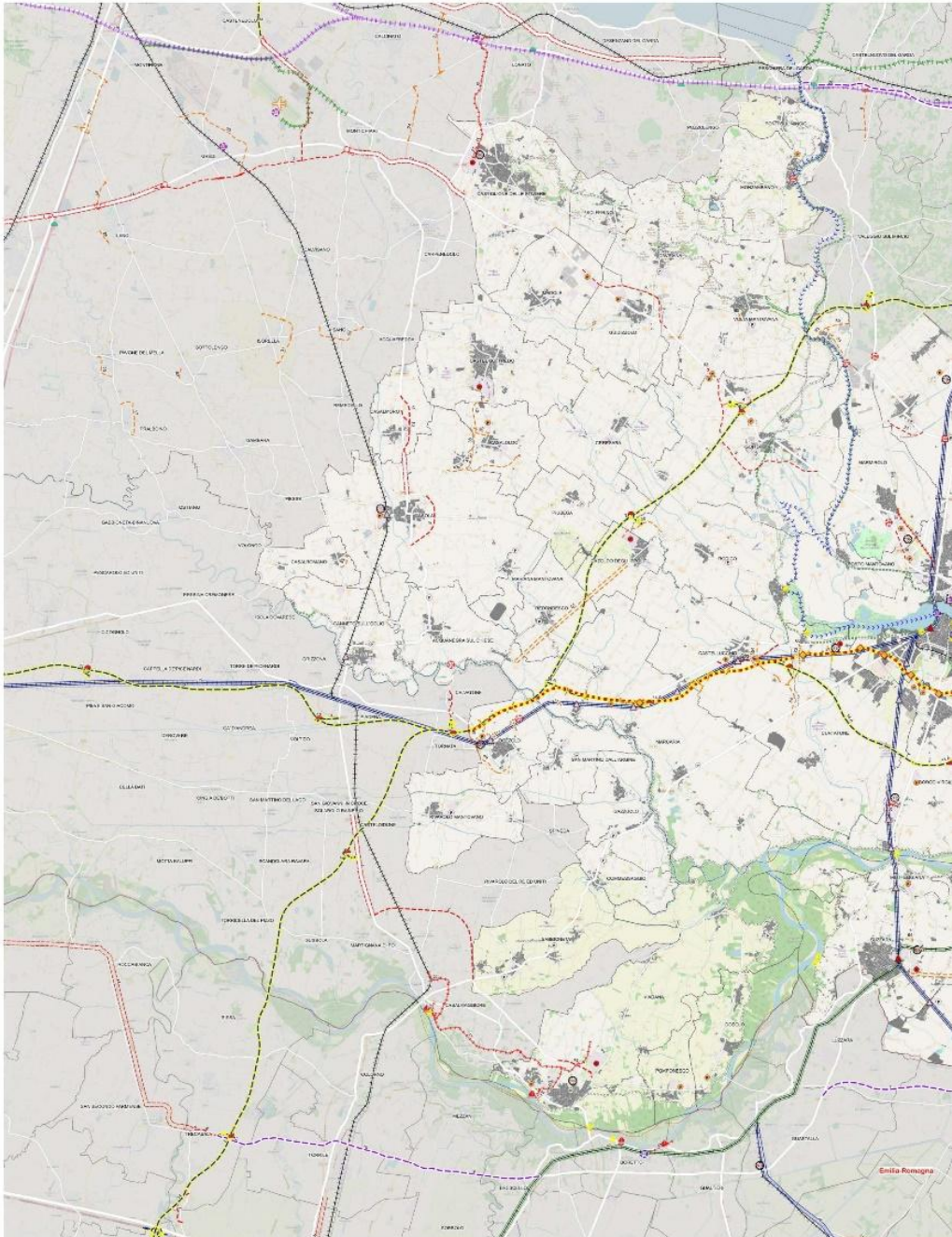
¹ Tratto dalla pubblicazione Archivio pubblico del Principato di Castel Goffredo secc. XV-XVIII Inventario a cura di Roberto Navarrini 1983-1984 revisione 2018

riconoscimento imperiale.

Alessandro Gonzaga si dimostrò signore prudente e colto; il suo governo fu importante, perché nel 1456 vennero promulgati quegli statuti, detti appunto alessandrini, che rappresentarono il fondamento legislativo delle località citate fino al secolo XVIII. Alla morte, senza eredi, di Alessandro (1466), i suoi domini, se pure per breve tempo, tornarono al ramo principale dei Gonzaga nella persona del fratello, marchese Ludovico, ma alla morte di questi (1478), divennero oggetto di una nuova spartizione: Castel Goffredo, Canneto, Ostiano, Castiglione, Redonesco e Solferino formarono il patrimonio assegnato ai fratelli Rodolfo e Ludovico che l'anno seguente addivennero ad una ulteriore divisione per cui a Ludovico, vescovo eletto di Mantova, toccarono Castel Goffredo con Castiglione e Solferino. Al vescovo successe (1511) Luigi (Aloisio) Gonzaga, capostipite della linea dei Gonzaga. di Castiglione, il quale, avuto il riconoscimento imperiale dei suoi domini, elesse Castel Goffredo a sua dimora ed in questa località morì nel 1549. Anche alla morte di Luigi, tra i suoi eredi prevalse il concetto patrimoniale dei possedimenti territoriali, cosicché il già piccolo principato venne ulteriormente ripartito: ad Alfonso, il primogenito, toccò Castel Goffredo, Ferrante ebbe Castiglione, Orazio Solferino.

In Castel Goffredo la signoria di Alfonso ebbe un tragico epilogo; nel 1592 il principe fu barbaramente trucidato da sicari del nipote Rodolfo di Castiglione che usurpò il possesso di Castel Goffredo alla cugina Caterina. L'imperatore fece istruire un processo penale per far luce sulle responsabilità dell'omicidio, ma nelle more del procedimento anche Rodolfo cadde in un attentato; la signoria di Castel Goffredo rimase contesa tra il duca di Mantova, Vincenzo Gonzaga, ed il nuovo marchese di Castiglione, Francesco Gonzaga; ne nacque una controversia che si trascinò a lungo finché, a seguito di una transazione, il 7 novembre 1602 Castel Goffredo fu definitivamente assegnato al duca di Mantova che cedeva al marchese di Castiglione per contropartita Medole ed i diritti su Solferino. All'inizio, dunque, del XVII secolo, Castel Goffredo entrò a far parte definitivamente del ducato di Mantova.

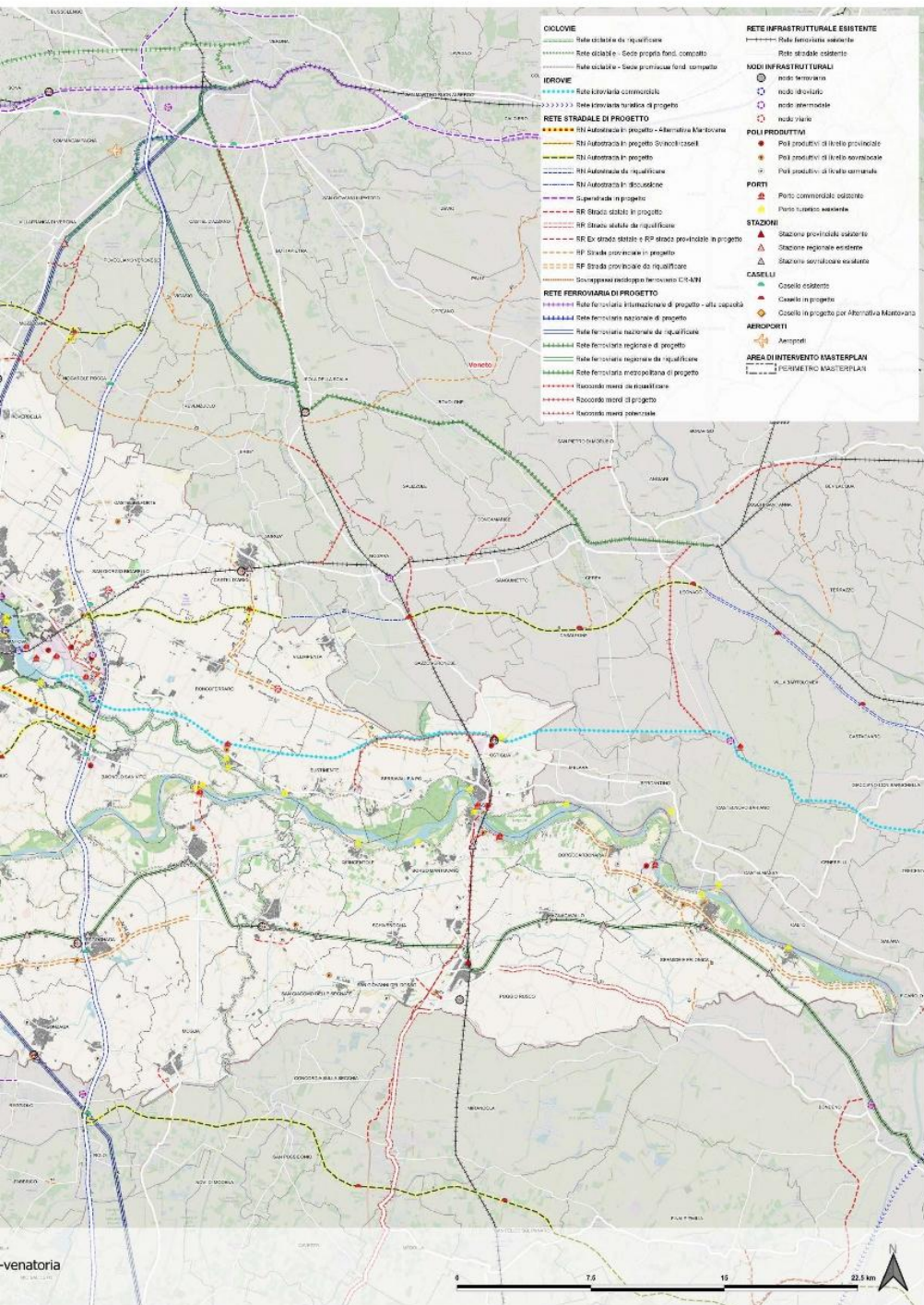
La storia di Castel Goffredo certamente non si esaurisce in questa successione di governanti; accanto ai principi, che lasciarono duraturo ricordo di sé nei monumenti, è doveroso coltivare la memoria dei sudditi che perseguirono costantemente, anche in tempi di assoluta acquiescenza al signore, l'ideale della libertà dimostrando una inveterata consuetudine di autonomia; indicativa di ciò è l'uccisione di Rodolfo Gonzaga, sprezzante profanatore dei privilegi della Comunità castellana.



CARTA DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE ESISTENTE E DI PROGETTO

PROVINCIA DI MANTOVA - Area 3 Territorio - Appalti - Patrimonio Servizio pianificazione territoriale, attività estrattive, Vigilanza ittico-

Resp: Elena Molinari; Redatto: Manuela Fornari - Settembre 2020



Quattro temi strategici

La proposta di variante al Piano di Governo del Territorio dovrà recepire una serie di disposizioni sovraordinate entrate in vigore successivamente all'approvazione del PGT vigente. In modo particolare dovrà essere garantito l'adeguamento alla legislazione nazionale e regionale in materia di edilizia e urbanistica.

La visione futura che la variante al PGT intende delineare passa attraverso la revisione delle previsioni di trasformazioni, è da ritenere inoltre un importante occasione per dare attuazione a strategie di sviluppo del territorio.

Il presente documento di indirizzo sintetizza il percorso che l'Amministrazione comunale intende seguire nell'elaborazione di questo complesso strumento tecnico; di seguito sono individuate quattro tematiche strategiche con sintetizzati i principali contenuti.

01

Adeguamento alla normativa

Un Piano di facile lettura e attuazione

- Nuova struttura del PGT
- Quadro conoscitivo aggiornato
- Quadro programmatico adeguato
- Aggiornamento degli studi di settore

02

Trasformazione e rigenerazione del territorio

Previsioni concrete ed attuabili

- Nuove strategie territoriali
- Riduzione del consumo di suolo
- Adeguamento alle soglie regionali di riduzione del consumo di suolo (LR 31/2014)
- Misure di incentivazione al recupero dei volumi esistenti
- Rigenerazione urbana delle aree sottoutilizzate (LR 18/2019)

03

Città pubblica e cambiamento climatico

Indirizzi per ridurre l'impatto ambientale

- Valorizzazione della Città Pubblica
- Riorganizzazione e integrazione dei servizi esistenti
- Razionalizzazione dei servizi e delle risorse
- Incentivi sul recupero dei fabbricati storici
- Indirizzi per incentivare la sostenibilità

04

Tutela del paesaggio

Il territorio naturale come risorsa

- Valorizzazione del paesaggio rurale
- Rafforzare il sistema della rete ecologica
- Conservazione e ampliamento delle zone naturali

Adeguamento alla normativa

Un Piano di facile attuazione

La Variante definirà un nuovo impianto documentale e normativo del PGT: può essere considerata a tutti gli effetti un nuovo Piano di Governo del Territorio, agile per struttura ed esauriente per contenuti e disposizioni normative.

A partire dalla costruzione del nuovo quadro conoscitivo, obiettivo primario sarà quello di voler restituire una lettura del territorio nella sua complessità, locale e sovralocale, aggiornata rispetto alle dinamiche economico-territoriali che hanno influenzato lo sviluppo del territorio comunale

Anche il quadro programmatico sarà oggetto di rinnovamento, con l'aggiornamento delle disposizioni normative, così come saranno adeguati gli atti che compongono il PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) restituendo un quadro previsionale e normativo di facile lettura.

Dal punto di vista normativo determinante sarà invece il recepimento di una serie di disposizioni sovraordinate entrate in vigore successivamente all'approvazione del PGT vigente: l'adeguamento alla legislazione nazionale e regionale in materia di edilizia e urbanistica, il recepimento degli indirizzi e prescrizioni prevalenti relativi al sistema paesistico-ambientale e di difesa del suolo del PTCP vigente, l'adeguamento della componente geologica, idrogeologica e sismica alle disposizioni regionali vigenti così come la determinazione del Reticolo Idrografico Principale e Minore.

Coerentemente con le disposizioni introdotte dalla LR 31/2014 e ss.mm.ii., le previsioni del Documento di Piano saranno impostate a partire dalla carta del consumo di suolo comunale e integrate nel "Bilancio ecologico" del suolo, in modo da verificare che le trasformazioni introdotte garantiranno un consumo di suolo comunale pari o inferiore a zero.

Le modifiche saranno finalizzate a rendere le disposizioni normative più coerenti con il reale stato dei luoghi, nel rispetto del tema cardine del Piano delle Regole finalizzato alla valorizzazione degli edifici ricadenti nella città storica in base al loro valore architettonico, storico-documentale e tipologico, prestando maggior attenzione all'originalità degli edifici, con l'obiettivo di evitare interventi che ne snaturino i caratteri originari.

Trasformazione e rigenerazione del territorio

02

Previsioni concrete ed attuabili

Il nuovo PGT dovrà ridefinire le strategie territoriali del comune, sia per renderlo competitivo e attrattivo, sia per programmarne lo sviluppo con interventi attuabili e coerenti.

Il DdP - Documento di Piano avrà il compito di strutturare, tramite macro-obiettivi strategici, una nuova visione del territorio coerente con il PTR e il PTCP. Le previsioni saranno impostate con l'obiettivo di adeguarsi alle soglie di riduzione fissate dai criteri del PTR e PTCP di Mantova, che verranno declinate nel PGT vigente, attraverso la riduzione o la non riconferma di alcuni ambiti di trasformazione. Potranno essere definite modalità per il recupero volumetrico degli immobili dismessi con l'obiettivo prioritario di incentivare l'attuazione delle previsioni.

Il PdR - Piano delle Regole definirà le modalità attraverso le quali la città esistente potrà essere modificata e riqualificata e classificherà il tessuto urbano consolidato, concentrandosi sulla ridefinizione delle norme di attuazione, che dovranno essere di facile lettura e coerenti con le più recenti disposizioni in materia urbanistica ed edilizia.

Recepirà inoltre le misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana, finalizzate a promuovere interventi di recupero nel tessuto urbano consolidato, oltre a alla definizione di misure speciali applicabili all'interno di zone ben definite caratterizzate dalla presenza di aree e edifici sottoutilizzati/ abbandonati o i nuclei rurali in stato di degrado urbanistico.

Il centro storico di Castel Goffredo, naturale ricchezza in termini di memoria storica, identità e presenza di funzioni privilegiate, evidenzia l'opportunità di una sua valorizzazione nella creazione delle condizioni per l'attivazione di processi di rigenerazione. Misure speciali verranno adottate per favorire il recupero e il rinnovo del patrimonio edilizio dismesso, residenziale e non, così come la valorizzazione di aree sottoutilizzate o abbandonate agendo sempre nel rispetto della morfologia e dell'identità dei luoghi. Parallelamente andrà promossa la qualità degli spazi pubblici, attraverso azioni di supporto anche al commercio.

Città pubblica e cambiamento climatico

03

Indirizzi per ridurre l'impatto ambientale

Verrà avviata una serie di analisi su tutte le aree e gli edifici che ospitano attrezzature e servizi di interesse pubblico e generale, con l'obiettivo di ricostruire un quadro ricognitivo completo e aggiornato. Il nuovo PGT rivaluterà alcuni progetti vigenti e definirà azioni per la valorizzazione della Città pubblica. La razionalizzazione dei servizi esistenti e la previsione di interventi mirati a favorire la fruizione sistemica tra le varie funzioni comunali, sarà accompagnata dal completamento della rete ciclopedonale comunale.

Le previsioni del Piano dei Servizi andranno inoltre dimensionate in relazione agli scenari previsionali del Documento di Piano, con l'obiettivo di rendere coerente il quadro programmatico del PGT nella sua complessità.

L'incentivazione del recupero dei fabbricati rurali legata alla valorizzazione del sistema agricolo e naturale, può rappresentare la vera strategia in grado di far emergere la qualità abitativa del Comune rendendolo attrattivo e competitivo rispetto ai comuni circostanti. In questa ottica si dovrà agire su scala urbana per assicurare lo sviluppo sostenibile così come è stato recentemente affermato a livello internazionale: dall'Agenda di Sviluppo 2030.

Il Goal 13 dell'Agenda 2030 punta a ridurre l'impatto del cambiamento climatico, i cui effetti potrebbero rendere il nostro pianeta inadatto all'uomo. Assistiamo già adesso a conseguenze ambientali preoccupanti (desertificazione, innalzamento dei mari), ma il futuro ci riserva scenari più catastrofici se l'azione di contrasto non sarà rapida e incisiva. Il climate change è il problema principale del nostro tempo e la più grande sfida da affrontare per lo sviluppo sostenibile pertanto lo strumento urbanistico è chiamato a delineare norme e/o indicazioni per incentivare il cambiamento climatico favorendo energie rinnovabili.

Tutela del paesaggio

Il territorio naturale come risorsa

La maggior parte della superficie territoriale del Comune è interessata da ambiti destinati a usi agricoli o naturali. Fondamentale è la loro conservazione o ripristino per la salvaguardia dai processi di urbanizzazione.

Si tratta di un sistema paesaggistico e rurale complesso dal punto di vista naturalistico e rilevante economicamente per le numerose aziende agricole che hanno saputo preservare nel tempo un ruolo predominante all'interno del sistema economico locale.

Il nuovo PGT ne analizzerà i caratteri, naturalistico-paesaggistici e socio-economici, con un duplice obiettivo: da un lato di tutelare il ricco patrimonio storico-architettonico rurale esistente, dall'altro di valorizzare la trama agricola e le attività in essa insediate. Attraverso il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi potranno essere definite misure volte a preservare, valorizzandolo, il paesaggio rurale, declinando alla scala comunale gli indirizzi di tutela paesaggistica.

All'interno di uno schema di REC - Rete Ecologica Comunale troveranno spazio interventi per il recupero e/o conservazione delle zone naturali- agricole.

Un altro tema riguarderà lo stato di abbandono delle aree agricole e le modalità per il recupero e salvaguardia attraverso interventi di rinaturalizzazione e fruizione, da elemento di degrado potranno essere trasformati in una risorsa ambientale da ridefinire in chiave fruitiva e di attrattività. Un insieme complesso di azioni che pongono al centro del Piano l'ambiente e il paesaggio agricolo quale elemento del sistema delle strategie territoriali proposte.

Partecipazione e comunicazione

Coinvolgere i cittadini nelle scelte

Il nuovo Piano di Governo del Territorio viene così concepito come un processo aperto al confronto e trasparente nella procedura che porterà alla sua approvazione definitiva.

La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e alla pianificazione del territorio è fondamentale per migliorare la qualità della vita degli abitanti, produrre inclusione sociale, favorire la trasparenza e garantire l'efficacia delle strategie e delle politiche che si intende attuare.

Verranno promossi momenti di confronto aperto a tutti i cittadini e agli attori che gravitano sul territorio, con la finalità di far emergere criticità, temi e obiettivi condivisi che potranno trovare sviluppi operativi nei tre documenti che compongono il PGT.

Verranno avviate le procedure di interlocuzioni con gli enti preposti, utili alla rettifica e maggior precisazione alla scala comunale di una serie di vincoli sovraordinati, con l'obiettivo di garantire l'applicazione delle disposizioni normative del PGT e l'attuazione delle previsioni in esso contenute.

Analisi demografiche

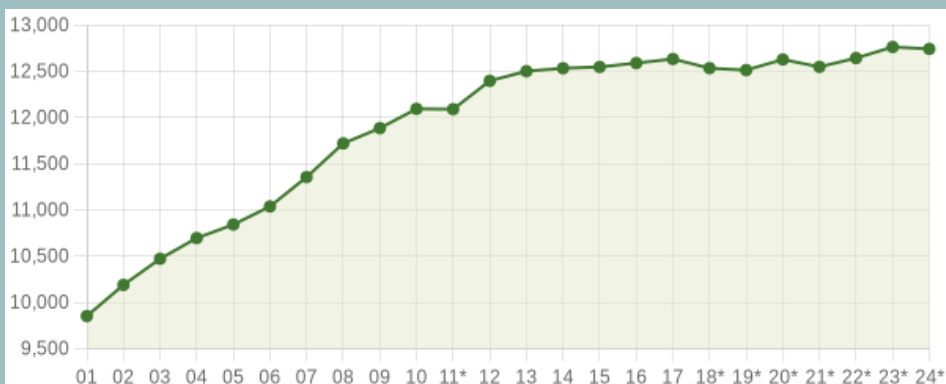
Popolazione

Popolazione residente al 31.12.2025
12.828 abitanti

+ 6 % dal 2010

 di cui stranieri
18,14%

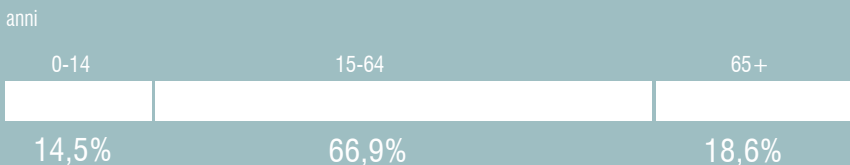
Andamento della popolazione, 2001/2024 (ISTAT)



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CASTEL GOFFREDO (MN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno
(* post-censimento)

Popolazione residente per classi d'età al 2024 (ISTAT)



Numero di famiglie
5.252

Componenti
2,44

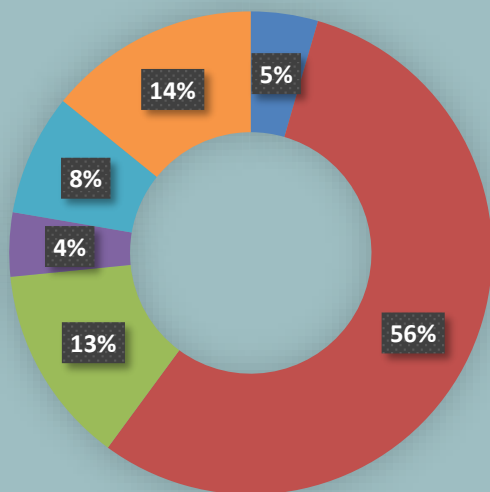


Indice di vecchiaia
128,6

Età media
42,4

Lavoro e attività economiche- occupazione

Censimento – dati comunali 2011 (ISTAT)



■ agricoltura, silvicoltura e pesca

■ totale industria (b-f)

■ commercio, alberghi e ristoranti (g,i)

■ trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,i)

■ attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)

■ altre attività (o-u)